

NO
DISOBBIAMO**Amartya Sen: la libertà di stampa riguarda tutti non è tema solo di sinistra**

«Esco dal tracciato del mio discorso perchè so che in questi giorni in Italia c'è un dibattito molto acceso sulla libertà di stampa. E voglio far osservare che la libertà di stampa non è un tema della sinistra, è

un tema classico del dibattito sulla libertà in generale, tema antico di duemila anni».

Lo ha detto ieri mattina il premio Nobel per l'economia Amartya Sen, in piazza duomo a Pistoia, dove è ospite del festival culturale «Dialoghi sull'uomo». Sen ha tenuto una lectio su «Giustizia, libertà e uguaglianza», è stato lungamente applaudito dai circa mil-

le presenti. L'economista indiano, premio Nobel nel 1998, è noto per le sue teorie sulla qualità della vita. Non calcolabile solo in base alla disponibilità di beni materiali ma anche su criteri come la libertà, la realizzazione personale, il rispetto, la partecipazione alla vita pubblica. Il pensiero di Sen ha convinto molti economisti a rivedere i criteri di misura del benessere.

→ **Alla gara** per il Cen avrebbe partecipato solo il gruppo di una controllata Finmeccanica

→ **Un dirigente** sarebbe stato trasferito e la gestione amministrativa affidata a un altro

Il prefetto convocato dalla Dia

L'Aquila non trova pace

Domani il neoprefetto de L'Aquila dovrebbe essere ascoltato dai magistrati della Dia di Napoli. Per un appalto che doveva servire alla costruzione del Cen, centro elettronico nazionale.

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Un affare da 35 milioni di euro, un solo gruppo di aziende che si presenta alla gara, una Commissione che respinge l'offerta considerandola non conforme sul piano tecnico ed economico. Il ripescaggio delle medesime aziende, bocciate nella gara secretata, attraverso una procedura negoziata. Un dirigente trasferito e sostituito per la gestione delle procedure amministrative. Questi alcuni dei dubbi su cui i magistrati della Dia di Napoli potrebbero cercare lumi dalla signora Giovanna Maria Iurato, appena insediata come prefetto a L'Aquila ma, all'epoca dei fatti, dirigente del settore logistico del Viminale. Secondo indiscrezioni, infatti, la neo-prefetto dovrebbe essere ascoltata domani come testimone.

L'inchiesta dei Pm napoletani Vincenzo D'Onofrio, Raffaele Falcone, Pierpaolo Filippelli e Catello Maresca riguarda il Cen, un Centro elettronico nazionale che avrebbe dovuto sorgere nella città partenopea, ha suscitato interesse anche in Parlamento: questi stessi temi sono oggetto di una interrogazione del senatore Mario Gasbarri

del Pd. A far precipitare gli eventi è stata, nei giorni scorsi, la perquisizione della sede centrale di Finmeccanica a Roma. L'ipotesi di reato è associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e la perquisizione di Finmeccanica volta a capire se la casa madre abbia influito nell'aggiudicazione dell'appalto.

Dei 35 milioni previsti nella gara a licitazione privata, 15 sarebbero dovuti andare ad una controllata di Finmeccanica, la Eltag Datamat, capofila di un Ati (associazione tempo-

L'interrogazione

«Un affare da 35 milioni ma non c'è stata concorrenza»

anea d'impresa) di cui fanno parte Vitrociset, Engineering ingegneria informatica, Capgemini Italia, Oit (Organizzazione impianti tecnologici), perquisite su ordine della Dia napoletana, insieme alla Selex Communications, un'altra controllata Finmeccanica che si era ritirata dalla gara per la presenza della "sorella" Eltag Datamat.

La prefetto Iurato sarà ascoltata oltre che per il ruolo dirigenziale ricoperto al Viminale, secondo il Corriere della sera, anche perché suo marito sarebbe stato un manager della Datamat.

L'interrogazione del senatore Gasbarri vorrebbe, fra l'altro, sapere se sia vero che «nessuna delle ditte invitate fosse fornitrice di hardware, dovendosi realizzare un nuovo centro di elaborazione dati». Se sia vero

Chi è**Giovanna Maria Iurato con Cialente**

Giovanna Maria Iurato 37 anni, ex responsabile del settore logistico del Viminale. «Leggere sui giornali della mia presenza sulla lista Anemone non mi ha condizionato», ha detto nel giorno di insediamento all'Aquila.

Corruzione

Vizzini: martedì si chiude discussione generale

«Non vogliamo assolutamente privilegiare un provvedimento rispetto a un altro. Vogliamo solo legiferare in tempi rapidi e continuare a fare il nostro lavoro al di là delle polemiche politiche». Carlo Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, dice che non c'è nessuna corsia preferenziale per il cosiddetto lodo Alfano ai danni del ddl anticorruzione. «Martedì prossimo, tra le 8.30 e le 9.30, chiuderemo la discussione generale sul provvedimento».

che quelle ditte non erano in grado «di garantire la necessaria assistenza specializzata». In più, per le opere murarie «7 milioni di importo, si sarebbe aggiunta una ditta che non era stata invitata alla gara».

La prefetto Iurato insediandosi a L'Aquila giovedì scorso ha espresso un programma che punta alla «coesione sociale, al lavoro, al rilancio delle certificazioni antimafia», obiettivi sacrosanti ma il suo arrivo era stato preceduto dalla notizia che il suo nome compare nella «lista Anemone», tanto che Stefania Pezzopane, responsabile del Pd nazionale per la ricostruzione a L'Aquila, aveva invitato alla «prudenza». La prefetto non è indagata e, sulla questione della lista Anemone, ha riferito al ministro Maroni e ciò «è quanto basta». Resta da chiedersi come mai il governo non si sia posto una questione di opportunità. A Firenze è stato rimosso Fabio De Santis ma è arrivato Ciriaco D'Alessio, arrestato nel '93 e poi condannato per tangenti, il Pd chiede trasparenza. Anche a L'Aquila, un po' di trasparenza, non guasterebbe. Tanto più che il colosso pubblico Finmeccanica ha stretti rapporti con la Protezione civile. Del 2005 è il protocollo d'intesa per «il miglioramento dell'efficacia operativa della Protezione civile», del 2006 un appalto da 20 milioni di radar per il controllo climatologico in Sicilia. Nel 2009, dopo il terremoto del 6 aprile, a L'Aquila è la Selex, controllata Finmeccanica, a mettere a punto lo «Strategic Situation Centre» altrimenti detto «Dicomac», direzione di comando e controllo. ❖